Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — Roma — Venerdì, 12 giugno — Numero 138

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'articolo 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in foglio sciolto che la Direzione della casa penale in Roma (Tipografia delle Mantellate) ha ora terminato la spedizione dell'atto in foglio sciolto n. 456 del corrente anno 1914.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento dell'atto medesimo dovranno farsi entro un mese dalla pubblicazione del presente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 503 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Ai ruoli organici del personale di educazione e di sorveglianza nei riformatori governativi, del personale di ragioneria nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori, del personale di seconda categoria della Amministrazione centrale dell'interno, del personale dei sopraintendenti degli archivi di Stato e del personale della presidenza del Consiglio dei ministri, stabiliti rispettivamente, con la legge 30 dicembre 1906, n. 649, modificata con la legge 3 giugno 1911, n. 523, con la legge 30 giugno 1908, n. 304, con la legge 30 giugno 1908, n. 304, ed 8 giugno 1911, n. 508, con la legge 20 marzo 1911, n. 232, e con la legge 30 giugno 1908, numero 304, sono sostituiti i ruoli organici stabiliti rispettivamente dalle tabelle *A*, *B*, *C*, *D* ed *E* annesse alla presente legge.

Il Governo del Re è autorizzato ad introdurre nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno e del Ministero del tesoro le variazioni necessarie per l'attuazione della presente legge, giusta le allegate tabelle, le quali entreranno in vigore il 1° luglio 1914.

Tabella A.

Ruolo organico del personale di educazione e sorveglianza nei riformatorî.

Grado	Classe	Posti		Stipendio		Totale spesa per grado
		per classe	per grado	individuale	per classe	
Censori (1)	1ª	6	11	3500	21000	36000
Id.	2ª	5		3000	15000	
Vice censori	—	28	28	2500	70000	70000
Istitutori	1ª	110	250	2200	242000	508000
Id.	2ª	70		2000	140000	
Id.	3ª	70		1800	126000	
Allievi	—	20	20	1500	30000	30000
		309	309			644000

(1) I censori muniti di laurea universitaria di qualsiasi facoltà saranno ammessi agli esami d'idoneità al grado di vice direttore quando abbiano compiuto almeno otto anni di effettivo servizio nel personale di educazione e sorveglianza dei riformatorî.

Agli stessi esami saranno ammessi, dopo dieci anni di servizio, i censori che, pur non possedendo la laurea, abbiano superato gli esami speciali del primo biennio delle facoltà di lettere e filosofia, di scienze fisiche, matematiche e naturali, o di giurisprudenza, o che abbiano conseguito il diploma di perfezionamento per i licenziati dalle scuole normali, istituito con R. decreto 19 gennaio 1905, n. 29.

Essi saranno inscritti nella graduatoria degli idonei secondo l'anzianità, giusta l'ultimo comma dell'art. 5 del testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati, ma non potranno ottenere la promozione se non in caso di vacanza di posti nei riformatorî.

Tabella B.

Ruolo organico del personale di ragioneria nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatorî.

Grado	Classe	Posti		Stipendio		Totale spesa per grado
		per grado	per classe	individuale	per classe	
Contabili (1)	1ª	85	20	4500	90000	315000
Id.	2ª		20	4000	80000	
Id.	3ª		20	3500	70000	
Id.	4ª		25	3000	75000	
Computisti	1ª	65	30	2500	75000	145000
Id.	2ª		35	2000	70000	
Alunni	—	8	8	—	—	—
		158	158			460000

(1) I contabili che abbiano compiuto almeno dieci anni di effettivo servizio, anche se sprovvisti di laurea in giurisprudenza, saranno ammessi agli esami di idoneità per il grado di vice-direttore, con diritto di occupare un quinto dei posti da conferirsi mediante esame di idoneità. Essi saranno intercalati nella graduatoria degli idonei in ordine di anzianità ed in proporzione di uno ogni quattro candidati provenienti dai segretari, dai contabili e computisti provvisti di laurea in giurisprudenza e dai censori, ferma stando per questi ultimi la limitazione della nomina ai soli posti dei riformatori.

Tabella C.

Ruolo organico del personale di 2ª categoria dell'Amministrazione centrale dell'interno.

Grado	Classe	Stipendio annuo individuale	Numero dei posti	Spesa per classe
Direttore capo di ragioneria	unica	8000	1	8000
Direttori capi di divisione di ragioneria	unica	7000	2	14000
Capi sezione e ispettori centrali di ragioneria	1ª	6000	9	54000
Capi sezione e ispettori centrali di ragioneria	2ª	5000	7	35000
Primi ragionieri	1ª	4500	13	58500
Id.	2ª	4000	10	40000
Ragionieri	1ª	3500	12	42000
Id.	2ª	3000	12	36000
Id.	3ª	2500	12	30000
Id.	4ª	2000	5	10000
			83	327500

Tabella D.

Ruolo organico del personale dei sopraintendenti ed ispettore generale degli archivi di Stato.

Grado	Classe	Stipendio annuo individuale	Numero dei posti	Spesa per classe
Sopraintendenti ed ispettore generale (1)	1ª	8000	5	40000
	2ª	7000	5	35000
			10	75000

(1) Alla nomina dell'ispettore generale sarà provveduto, per la prima volta, a scelta del ministro fra i direttori e primi archivisti. Egli è promovibile alla 1ª classe secondo le norme vigenti per i sopraintendenti.

Tabella E.

Presidenza del Consiglio dei ministri.

Grado	Classe	Stipendio annuo individuale	Numero dei posti	Spesa per classe
Direttore dell'archivio	unica	5000	1	5000
Archivista capo	unica	4000	1	4000
Archivista (1)	1ª	3500	1	3500
Archivista (1)	2ª	3000	1	3000
Uscieri	1ª	1800	1	1800
Uscieri	2ª	1600	1	1600
			6	18900

(1) Gli archivisti di Iª e di 2ª classe saranno nominati, a scelta del presidente del Consiglio dei ministri, fra il personale di 3ª categoria dell'Amministrazione centrale dell'interno.

N. B. — La maggiore spesa di L. 400 per aumento di stipendio agli uscieri è già stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 490 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 6 settembre 1913, n. 1242 che approva il regolamento per le scuole di applicazione per gli ingegneri;

Sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'art. 2 del regolamento per le scuole di applicazione per gli ingegneri, approvato con Nostro decreto 6 settembre 1913, n. 1242, è modificato come appresso:

« Per poter essere ammesso al corso di applicazione il giovane deve aver fatto almeno due anni di studio in una Facoltà universitaria di scienze fisiche matematiche e naturali, o nel corso preparatorio della R. scuola di applicazione di Padova, o del R. Istituto tecnico superiore di Milano, o del R. Politecnico di Torino, aver superato tutti gli esami sulle materie speciali indicate nell'art. 13 del vigente regolamento per la Facoltà di scienze fisiche matematiche e naturali, modificato con R. decreto del 6 settembre 1913 e presentare il relativo certificato.

« Potranno anche essere ammessi al corso di applicazione i giovani che hanno compiuto il primo biennio di studi nella R. scuola navale superiore di Genova, superando tutti gli esami sulle seguenti materie:

« 1° storia navale — 2° lingua inglese — 3° analisi algebrica — 4° trigonometria piana e sferica — 5° geometria analitica — 6° geometria proiettiva con disegno — 7° geometria descrittiva con disegno — 8° fisica generale e complementare — 9° chimica generale con esercitazioni — 10° meccanica elementare — 11° disegno a mano libera di organi semplici di macchine e di costruzioni navali — 12° calcolo infinitesimale — 13° meccanica razionale, e sieno forniti di licenza dal Liceo o dall'Istituto tecnico, sezione fisico-matematica.

« Al primo anno del corso di applicazione non si può essere inscritti dopo il 15 novembre; e, quindi, non sono validi agli effetti delle iscrizioni al primo anno di applicazione gli esami superati dopo il termine anzidetto ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 491

Regio Decreto 18 gennaio 1914, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commervio, il contributo governativo per lavori di rimboschimento da eseguirsi nella provincia di Cuneo a cura di quel Comitato forestale è fissato in L. 37.500 per l'esercizio 1913-914, e L. 25.000 pei successivi esercizi finanziari.

N. 501

Regio Decreto 21 maggio 1914, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, la polveriera di Monte Donato, facente parte delle Opere di Collina della piazza di Bologna, è radiata dal novero delle fortificazioni dello Stato.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 28 maggio 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino).

SIRE!

Il periodo normale della gestione straordinaria di Sant'Angelo dei Lombardi, ormai prossimo a scadere, non è sufficiente per ricondurre l'azienda al regolare suo funzionamento.

Occorre, invero, portare a termine l'impianto dell'anagrafe, la compilazione delle matricole per le tasse comunali, e la definizione di alcune gravi pendenze verso appaltatori ed ex tesorieri.

È indispensabile, pertanto, prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sant'Angelo dei Lombardi, in provincia di Avellino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sant'Angelo dei Lombardi è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 3 maggio 1914:

Carrieri cav. Carlo avvocato generale di Corte d'appello in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per tre mesi.

Bianchini cav Carlo, consigliere della Corte d'appello di Roma, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Basso cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Napoli.

Sabatini cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Ancona, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Morgese cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Genova, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Napoli.

De Luca cav. Ermindo, consigliere della Corte d'appello di Roma, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Panato cav. Lazzaro, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per tre mesi.

Con decreto Ministeriale del 5 maggio 1914:

Agnello Ugo, nominato uditore con altro decreto di pari data, è destinato al tribunale civile e penale di Palermo.

Alvazzi Delfrate Alessio, id. id. alla R. procura presso il tribunale di Torino.

Antonucci Giovanni, id. id. al tribunale civile e penale di Lecce.

Azzolina Francesco, id. id. id. di Caltagirone.

Barbagallo Lucio, id. id. id. di Catania.

Barbaro Vincenzo, id. id. id. di Palmi.

Bersano Achille, id. id. id. di Biella.

Bracci Giovanni, id. id. alla R. procura presso il tribunale di Pisa.

Bruno Modesto, id. id. id. di Torino.

Buffagni Giovanni, nominato uditore con altro decreto di pari data, è destinato al tribunale civile e penale di Modena.

Busuito Giuseppe, id. id alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Palermo.

Capuano Alfredo, id. id. al tribunale civile e penale di Lucera.

Carcasio Salvatore, id. id. alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

Chieppa Vincenzo, id. id. al tribunale civile e penale di Roma.

Ciccarelli Francesco, id. id. id. di Napoli.

Cipolla Giuseppe, id. id. alla pretura di Villalba.

Coli Carlo, id. id. al tribunale civile e penale di Roma.

Collotti Michelangelo, id. id. alla R. procura presso il tribunale di Palermo.

Confalone Ennio, id. id. id. di Napoli.

Conti Michele, id. id. al tribunale civile e penale di Roma.

Costa Stefano, id. id. id. di Torino.

Costamagna Alfonso, id. id. alla Regia procura presso il tribunale di Torino.

D'Autilia Francesco, id. id. al tribunale civile e penale di Macerata.

De Falco Francesco, id. id. alla Regia procura presso il tribunale di Napoli.

Deffenu Alfredo, id. id. alla pretura di Nuoro.

De Marco Prospero, id. id. al tribunale civile e penale di Catania.

De Mattia Vincente, id. id. id. di Potenza.

Emanuele Giovanni, id. id. alla R. procura presso il tribunale di Catania.

Fabio Alfredo, id. id. al tribunale civile e penale di Salerno.

Falconi Ruggiero, id. id. id. di Roma.

Florio Nazario, id. id. id. di Napoli.

Fontana Sergio, id. id. id. di Trani.

Foresio Giovanni, id. id. id. di Taranto.

Garganese Cosimo, id. id. alla R. procura presso il tribunale di Taranto.

Gasbarro Angelomaria, id. id. al tribunale civile e penale di Napoli.

Geremis Giuseppe, id. id. id. di Catania.

Giartosio Giovanni, id. id. id. di Torino.

Gittardi Renato, id. id. alla R. procura presso il tribunale di Roma.

Gizzi Vincenzo, id. id. al tribunale civile e penale di Roma — Invrea Giuseppe, id. id. id. di Torino.

Iodice Pasquale, id. id. alla R. procura presso il tribunale di Torino.

Laganà Basilio, id. id. al tribunale civile e penale di Roma — Lavena Giovanni, id. id. id. di Sassari.

Lazzazzera Vincenzo, id. id. alla R. procura presso il tribunale di Roma.

Libranti Giuseppe, id. id. id. di Catania — Mancuso Gaetano, id. id. id. di Palmi.

Marfurt Andrea, id. id. al tribunale civile e penale di Roma.

Marrosu Mario, nominato uditore con altro decreto di pari data, è destinato alla R. procura presso il tribunale di Sassari.
Martini Luigi, id. id. al tribunale civile e penale di Bologna — Marulli Francesco, id. id. id. di Napoli.
Masci Gino, id. id. alla R. procura presso il tribunale di Napoli.
Micela Francesco, id. id. alla pretura di Caccamo.
Miglietta Gino, id. id. al tribunale civile e penale di Napoli.
Minnoni Giulio, id. id. id. di Roma — Moscali Camillo, id. id. id. di Napoli.
Mottino Giov. Battista, id. id. id. di Torino — Natale Umberto, id. id. id. di Roma.
Nini Ubaldo, id. id. id. di Roma.
Papazafiropulo Aristotile, id. id. alla R. procura presso il tribunale di Napoli.
Pastore Ettore, id. id. al tribunale cibile e penale di Napoli.
Pastore Savino, id. id. alla pretura di Modugno.
Pini Enrico, id. id. alla R. procura presso il tribunale di Milano.
Pirani Domenico, nominato uditore con altro decreto di pari data, è destinato alla R. procura presso il tribunale di Roma.
Pittalis Mario, id. id. id. di Sassari.
Reale Vincenzo, id. id. al tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.
Risso Quirino, id. id. alla R. procura presso il tribunale di Napoli.
Ritelli Arturo, id. id. al tribunale civile e penale di Chieti.
Sacchetti Adolfo, id. id. alla R. procura presso il tribunale di Lanciano.
Scacciati Orazio, id. id. al tribunale civile e penale di Firenze.
Sclafani Ulderico, id. id. alla R. procura presso il tribunale di Napoli.
Serra Giuseppe, id. id. al tribunale civile e penale di Palermo.
Severino Loreto, id. id. id. di Santa Maria Capua Vetere.
Simeone Adelchi, id. id. alla pretura di Teano.
Taccone Gallucci Alfonso, id. id. alla R. procura presso il tribunale di Napoli.
Tramonte Fedele, id. id. al tribunale civile e penale di Bari.
Venuti Nicolò, id. id. id. di Messina.
Violanti Carlo, id. id. id. di Roma.

Con R. decreto del 7 maggio 1914:

Bonuzzi cav. Ettore, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Napoli.
Dall'Oglio cav. Michelangelo, consigliere della Corte di appello di Catanzaro, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte di appello.
Castiglioni cav. Guido, consigliere della Corte d'appello di Venezia è incaricato per la durata del corrente anno giudiziario, della, presidenza dei circoli di Corte di assise di Venezia e Padova.
Stiffoni cav. Fulvio, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è incaricato, per la durata del corrente anno giudiziario, della presidenza dei circoli di Corte di assise di Treviso e Belluno.
Bellono cav. Carlo, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per due mesi.
D'Addio cav. Cesare, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità.
Loffredo cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Trani, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per due mesi.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il sig. Masini Giovanni fu Gio. Batta ha denunziato lo smarrimento delle ricevute nn. 2516, 2517, 2518 ordinale, nn. 34242, 34243 34244 di protocollo e nn. 501442, 501443, 501444 di posizione, state rilasciate dalla Direzione generale del Debito pubblico in data 16 aprile 1914, in seguito alla presentazione di 3 certificati della rendita complessiva di L. 126, consolidato 3 1[2 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1913 e di 1 della rendita di L. 3 consolidato 3 0[0 con decorrenza 1° ottobre 1912.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Masini Giovanni predetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 29 maggio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Regnani Fermo di Flaminio, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 38 ordinale, n. 23 di protocollo e n. 1101 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Reggio Emilia in data 2 febbraio 1914, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 42, consolidato 4,50 %, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Pagani Paolo di Bonifazio, il detto titolo, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 maggio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 giugno 1914, in L. 100,39.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

11 giugno 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	97.44 02	95.69 02	95 89 94
3.50 % netto (1902)	96.84 17	95 09 17	95.30 09
3 % lordo	63.08 33	61.88 33	62 69 86

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693; ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto il regolamento per gli archivi di Stato, approvato con R. decreto 2 ottobre 1911, n. 1163;

DECRETA:

Art. 1.

È aperto un concorso per l'ammissione di otto alunni agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione degli archivi di Stato.

Art. 2.

L'esame consiste in quattro prove scritte ed una orale.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di ottobre 1914 in Roma, nei giorni che saranno determinati con successivo decreto; la prova orale seguirà pure in Roma nel giorno che sarà fatto conoscere a ciascun candidato che avrà conseguito l'approvazione nelle prove scritte.

Art. 3.

Chiunque intenda concorrere dovrà, non più tardi del 31 agosto 1914, presentare la domanda su carta da bollo da lira una, scritta e sottoscritta di proprio pugno, alla prefettura della Provincia nella quale risiede.

Art. 4.

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1° atto di nascita (legalizzato dal presidente del tribunale) comprovante che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non ha sorpassato quella di trenta alla data del presente decreto;

2° certificato del sindaco del Comune d'origine (legalizzato dal presidente del tribunale) dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano (di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto).

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini di altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità;

3° certificato di regolare condotta, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza (legalizzato dal prefetto), di data non anteriore a tre mesi a quella del presente decreto;

4° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale del tribunale civile e penale del luogo di nascita, anch'esso di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

5° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

6° certificato medico (legalizzato dal sindaco e dal prefetto) comprovante che il candidato ha l'attitudine fisica all'impiego a cui aspira.

Il Ministero si riserva la facoltà di sottoporre l'aspirante alla visita di un sanitario da esso delegato;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza o in lettere conseguito in una delle Università del Regno o nell'Accademia scientifica letteraria di Milano, o nell'Istituto superiore di studi superiori, pratici e di perfezionamento in Firenze, ovvero il diploma di approvazione nell'esame finale nel corso di paleografia e scienze ausiliarie della storia presso il predetto Istituto di studi superiori di Firenze;

8° certificato dei punti riportati nei singoli esami del corso e nell'esame finale.

I documenti di cui ai nn. 1, 2, 3, 4, 6 ed 8 dovranno essere estesi in carta da bollo da L. 0,50.

Art. 5.

Saranno assolutamente respinte le domande presentate oltre il termine stabilito ovvero sfornite di alcuno dei documenti prescritti.

Ad esimere dalla presentazione dei documenti stessi non vale il fatto che essi si trovino per qualsiasi causa presso altre Amministrazioni dello Stato, eccetto quelle dipendenti dallo stesso Ministero dell'interno; tuttavia, quando di ciò sia fatto constare, sarà consentita la presentazione, in luogo del titolo originale di studio, di un certificato comprovante il conseguimento di esso, rilasciato dalla segreteria dello stesso Istituto, e debitamente autenticato.

I candidati che provino di essere impiegati di ruolo in servizio attivo di un'Amministrazione dello Stato, potranno esimersi dal presentare i documenti indicati ai numeri da 1 a 6 dell'articolo 4, salvo al Ministero il diritto di chiederne la esibizione.

Art. 6.

Restando senz'altro esclusa ogni assegnazione alle sedi di Roma e Napoli, il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita, che potrà essere espressa nel corpo della stessa domanda, di accettare in caso di nomina ad alunno qualsiasi residenza. Dovrà anche dichiarare di aderire alle nuove norme che potranno regolare la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Art. 7.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1. — Prove scritte.

1. Storia politica, civile, letteraria ed artistica d'Italia dalla caduta dell'Impero romano ai giorni nostri.
2. Storia del diritto italiano.
3. Traduzione in italiano da un brano di testo classico latino (con l'uso del dizionario).
4. Traduzione dall'italiano in francese, spagnolo o tedesco a scelta del candidato (con l'uso del dizionario).

2. — Prove orali.

1. La materia delle due prime prove scritte.
2. Diritto costituzionale e amministrativo italiano.
3. Nozioni di diritto romano, canonico, feudale e municipale.

Art. 8.

I concorrenti vincitori del concorso saranno nominati secondo la graduatoria dei punti riportati; durante il periodo di tirocinio, di durata non inferiore ai sei mesi, potranno ricevere una indennità mensile non eccedente le lire cento.

Dopo tale periodo gli alunni, che avranno dato prova d'idoneità, diligenza e regolare condotta, saranno nominati, senz'altro esame, archivisti con l'annuo stipendio di lire duemila.

Art. 9.

Il direttore generale dell'Amministrazione civile è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, 18 aprile 1914.

Il ministro
SALANDRA.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il relativo regolamento approvato col R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto il regolamento per gli archivi dello Stato, approvato col R. decreto 2 ottobre 1911, n. 1163;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per l'ammissione di 10 alunni agli impieghi di seconda categoria nell'Amministrazione degli archivi di Stato.

Art. 2.

L'esame consiste in tre prove scritte ed una orale.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di ottobre 1914, in Roma, nei giorni che saranno determinati con successivo decreto, la prova orale seguirà pure in Roma, nel giorno che sarà fatto conoscere a ciascun candidato che avrà conseguito l'approvazione nelle prove scritte.

Art. 3.

Chiunque intenda concorrervi dovrà, non più tardi del 31 agosto 1914, presentare domanda su carta da bollo da L. 1, scritta e sottoscritta di proprio pugno, alla prefettura della Provincia nella quale risiede.

Art. 4.

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1° atto di nascita (legalizzato dal presidente del tribunale) comprovante che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non ha sorpassato quella di 30 alla data del presente decreto;

2° certificato del sindaco del Comune di origine (legalizzato dal presidente del tribunale), dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano (di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto).

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini di altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità;

3° certificato di regolare condotta, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza (legalizzato dal prefetto), di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

4° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario del tribunale civile e penale del luogo di nascita, anche esso di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

5° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

6° certificato medico (legalizzato dal sindaco e dal prefetto) comprovante che il candidato ha l'attitudine fisica all'impiego cui aspira.

Il Ministero si riserva la facoltà di sottoporre l'aspirante alla visita di un sanitario da esso delegato;

7° diploma originale di licenza ginnasiale.

Tutti i suindicati documenti dovranno essere estesi in conformità della legge sul bollo.

Art. 5.

Saranno assolutamente respinte le domande presentate oltre il termine stabilito ovvero sfornite di alcuno dei documenti prescritti.

Ad esimere dalla presentazione dei documenti stessi non vale il fatto che essi si trovino per qualsiasi causa presso altre Amministrazioni dello Stato, eccetto quelle dipendenti dallo stesso Ministero dell'interno; tuttavia, quando di ciò sia fatto constare, sarà consentita la presentazione in luogo del titolo originale di studio, di un certificato comprovante il conseguimento di esso, rilasciato dalla segreteria dello stesso Istituto e debitamente autenticato.

I candidati che provino di essere impiegati di ruolo in servizio attivo di un'amministrazione dello Stato, potranno esimersi dal presentare i documenti indicati ai numeri da 1 a 6 dell'art. 4; salvo al Ministero il diritto di chiederne la esibizione.

Art. 6.

Restando senz'altro esclusa ogni assegnazione alle sedi di Roma e di Napoli, il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita, che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda, di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualsiasi residenza. Dovrà anche dichiarare di aderire alle nuove norme che potranno regolare la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Art. 7.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1. — Prove scritte.

1. Componimento italiano e prova di calligrafia. Quest'ultima sarà desunta dalla scrittura del lavoro ed il voto sarà complessivo.
2. Traduzione dal latino in italiano (con l'uso del dizionario).
3. Traduzione dal francese in italiano (con l'uso del dizionario).

2. — Prove orali.

1. Nozioni della storia d'Italia dal 1492 sino ai giorni nostri.
2. Saggio di traduzione dal latino e dal francese.
3. Statuto fondamentale del Regno — Divisione dei poteri — Prerogative della Corona — Responsabilità ministeriale — Parlamento — Diritti politici dei cittadini e loro guarentigie.
4. Organizzazione dell'Amministrazione pubblica in Italia — Ordinamento ed attribuzioni dei dicasteri centrali e degli uffici locali — Diritti, doveri e responsabilità dei pubblici ufficiali.
5. Nozioni di contabilità generale dello Stato.

Art. 8.

I concorrenti vincitori del concorso saranno nominati alunni secondo la graduatoria dei punti riportati; durante il periodo di tirocinio, di durata non inferiore a sei mesi, potranno ricevere una indennità mensile non eccedente le lire cento.

Dopo tale periodo gli alunni che avranno dato prova di idoneità, diligenza e regolare condotta, saranno nominati, senza altro esame, aiutanti, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Art. 9.

Il direttore generale dell'Amministrazione civile è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, 18 aprile 1914.

Il ministro
SALANDRA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 11 giugno 1914

Presidenza del vice-presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle 14.5.

BIGNAMI, **segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.**

BENTINI, dichiara che, se ieri fosse stato presente, avrebbe votato in favore della mozione Calda; perchè il Ministero, vietando i comizi per l'abolizione delle compagnie di disciplina, ha mostrato di non avere neanche il più elementare concetto del principio di libertà.

Chiede poi che il Governo indichi almeno il numero delle vittime dei recenti dolorosi avvenimenti.

Manda un saluto ai caduti augurandosi che a lui non si associno quelle parti della Camera, che ieri approvarono la condotta dei responsabili degli eccidi.

(Vivissimi e prolungati rumori — Agitazione — Violente interruzioni dall'estrema sinistra — Il presidente richiama ripetutamente all'ordine gli interruttori — Vivace scambio di apostrofi fra questi e i deputati di destra).

MODIGLIANI, annunzia che ieri l'on. Ciccotti fu aggredito e maltrattato sotto gli occhi della polizia, e che gli onorevoli Altobelli e La Pegna furono pure vittime di violenze.

Chiede che la Presidenza intervenga presso il Governo per rivendicare le prerogative dei membri del Parlamento contro siffatte sopraffazioni.

Chiede poi che il Governo, per bocca dello stesso presidente del Consiglio, risponda immediatamente alle interrogazioni, che egli ed i suoi colleghi hanno presentate sui fatti di ieri.

MARANGONI, deplora che il presidente del Consiglio non sia qui a render conto della sua equivoca politica, per effetto della quale dolorosissimi avvenimenti continuano a verificarsi in varie città di Italia. (Approvazioni all'estrema sinistra — Rumori da altre parti).

NUVOLONI, annunzia che ieri, a Sampierdarena, un treno di viaggiatori fu fermato dagli scioperanti e preso a sassate.

Protesta vivamente contro simili atti teppistici. (Rumori all'estrema sinistra).

Aggiunge che, se ieri fosse stato presente, avrebbe votato contro la mozione Calda, come protesta contro violenze, che sono la negazione di ogni libertà. (Vivissime approvazioni — Applausi).

ALTOBELLI, chiede anch'egli che il presidente del Consiglio risponda immediatamente ad una sua interrogazione sui fatti avvenuti ieri in Napoli.

PRESIDENTE, dichiara che la Presidenza informerà il Governo sui fatti denunciati dall'onorevole Modigliani.

L'incolumità dei deputati deve essere rispettata, e chi ha la responsabilità dell'ordine pubblico ha il dovere di tutelarla. (Vive approvazioni).

Quanto alle interrogazioni, queste, a norma del regolamento, saranno lette in fine di seduta.

Il Governo potrà però, se crede, rispondervi anche prima in via d'urgenza. (Approvazioni — Rumori all'Estrema sinistra).

(Quando l'onorevole sottosegretario di Stato per gli interni, sorge a parlare, molti deputati dell'Estrema sinistra reclamano con alte grida la presenza dell'onorevole presidente del Consiglio — Violente proteste dalle altre parti — Agitazione — Il presidente sospende la seduta — Ore 14.40).

PRESIDENTE, riaprendo la seduta, invita i deputati dell'Estrema sinistra, che col loro contegno lo hanno costretto, con suo vivo rammarico, a sospender la seduta, a rispettare in tutti i loro colleghi la libertà di opinione e di parola.

La Camera non deve trasformarsi nè in un comizio, nè in una convenzione (Approvazioni).

Il Parlamento deve dare al popolo alto esempio di educazione politica (Benissimo).

E ciò non può avvenire se non mantenendo integra la libertà e la dignità dei dibattiti, sotto l'impero del regolamento, che è la sicura egida così delle maggioranze come delle minoranze (Vivissime approvazioni).

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno (Segni d'attenzione), dichiara anzitutto che il Governo ha appreso con dolore gli atti di violenza commessi dalla folla contro tre egregi rappresentanti della nazione.

Il Governo, il quale ha ieri fatto tutto quello che era necessario perchè la serenità delle deliberazioni dell'assemblea non fosse turbata da manifestazioni esterne, non mancherà di tutelare la maestà della rappresentanza nazionale anche nella incolumità dei singoli deputati.

Aggiunge che il presidente del Consiglio non è ora alla Camera, perchè, secondo le consuetudini, la prima ora della seduta è consacrata alle interrogazioni inscritte nell'ordine del giorno, alle quali, sempre secondo le consuetudini, sogliono rispondere i sottosegretari di Stato.

Il presidente del Consiglio verrà fra breve, e allora, se lo crederà del caso, potrà rispondere in via d'urgenza alle interrogazioni sui fatti di ieri, annunciate da vari onorevoli deputati.

Interrogazioni.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, informa l'on. Pietriboni che è stato già disposto l'appalto dei lavori di sistemazione del fiumicello Roi.

Assicura pure che il Ministero ha imposto alla Società derivatrice delle acque del lago di Santa Croce opportune cautele tecniche allo scopo di scongiurare il temuto peggioramento igienico di quelle contrade.

PIETRIBONI, è sodisfatto e ringrazia.

Presentazione di relazioni.

MATERI, presenta le relazioni sui disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 12 marzo 1914, n. 183, che ha recato modificazioni ed aggiunte al testo unico del repertorio per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali, approvato con R. decreto dell'8 gennaio 1914, n. 10 (164).

Disposizioni sulle importazioni ed esportazioni temporanee (testo unico) (165).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta sulle elezioni dei collegi di Caltanissetta, Palermo I e Trapani.

La Giunta propone alla Camera di convalidare l'elezione dell'on. Nasi nei tre collegi.

SONNINO, concorda nelle conclusioni della Giunta, ma non nelle motivazioni di esse.

Non crede che la riabilitazione, che dalla Giunta si è ritenuta necessaria per l'eleggibilità dell'on. Nasi, possa ritenersi verificata di pieno diritto, mentre occorre una decisione dell'autorità giudiziaria, alla quale la Camera non potrebbe sostituire una sua propria deliberazione.

Ma nel caso presente non è il caso di parlare di riabilitazione, poichè la Corte suprema, con la sentenza del 24 marzo 1914, ha riconosciuto i diritti di elettorato dell'on. Nunzio Nasi.

Codesta sentenza non vincola la Camera, ma questa ha la costante e lodevole consuetudine di non sindacare le decisioni dell'autorità giudiziaria anche quando avrebbe diritto di farlo.

A queste considerazioni una se ne aggiunge, di carattere altamente politico, ed è quella che impone il rispetto della volontà popolare.

Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che la sentenza della Corte suprema di cassazione del 24 marzo 1914 ha riconosciuto i diritti di elettorato dell'on. Nunzio Nasi, convalida le tre elezioni di Palermo, Trapani e Caltanissetta ».

ROMANIN-JACUR, vice presidente della Giunta delle elezioni, dichiara che la Giunta delle elezioni ha esposte nella relazione le ragioni per le quali essa ha creduto di proporre la convalidazione dell'on. Nasi e ha inteso con esse di mantenere il principio della sovranità di giudizio della Camera sui titoli dei suoi membri e di applicare le disposizioni della legge riflettenti la capacità elettorale.

La Giunta ha proposto alla Camera una decisione, non una motivazione. Ma se si porrà ai voti, oltre che la decisione, anche una motivazione, la Giunta, nella sua grande maggioranza, pur deferendo alla sovrana autorità della Camera, dichiara che non potrà votare contro la propria motivazione, convenendo per altro nella conclusione della convalida.

VACCARO, aveva proposto un ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che l'onorevole Nunzio Nasi era, quando fu eletto deputato, ed è ancora nel pieno e legale godimento dei diritti civili e politici, in virtù d'un giudicato, convalida le di lui elezioni nei collegi di Palermo I, Trapani e Caltanissetta ».

Vi rinunzia e si associa a quello dell'on. Sonnino.

PRESIDENTE, pone a partito la prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Sonnino.

(È approvata).

Pone quindi a partito la seconda parte dell'ordine del giorno dell'on. Sonnino che coincide con la proposta della Giunta delle elezioni.

(È approvata).

Dichiara convalidate le elezioni dell'on. Nasi nei collegi di Caltanissetta, Palermo I e Trapani.

Legge quindi le conclusioni della Giunta sull'elezione del collegio di Piedimonte d'Alife.

La Giunta unanime propone la convalidazione dell'on. Morisani.

Pone a partito questa proposta.

(È approvata).

Dichiara convalidata l'elezione dell'on. Morisani nel collegio di Piedimonte d'Alife.

Legge le conclusioni della Giunta sulla elezione del collegio di Campagna.

La Giunta unanime propone la convalidazione dell'on. Michele De Vargas.

Pone a partito la proposta della Giunta.

(È approvata).

Dichiara convalidata l'elezione dell'on. De Vargas nel collegio di Campagna.

Presentazione di un disegno di legge.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, presenta il disegno di legge:

Autorizzazione a stipulare una convenzione con la provincia di Reggio Calabria per l'anticipata esecuzione di opere stradali previste dalla legge 25 giugno 1906, n. 255.

Presidenza del Presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti tributari.

BELOTTI, premette che la esposizione fatta sabato alla Camera dal ministro del tesoro circa la presente situazione finanziaria, lo ha convinto della necessità e della urgenza dei provvedimenti proposti.

Ricordando i precedenti del disegno di legge, è di avviso che gli emendamenti presentati dal presente Ministero abbiano migliorato notevolmente le primitive proposte, soprattutto perchè si è rinunziato a quella tassa globale sulle successioni, che rappresentava la più grave delle iniquità tributarie.

Crede sarebbe pure opportuno abbandonare la tassa sulle acque minerali, trattandosi di un'industria povera, soggetta a dazio in parecchi Comuni.

Vorrebbe che almeno le acque minerali fossero esonerate da questo dazio.

Approva, invece, la tassa sui cinematografi e l'aumento della tassa sui totalizzatori.

Ammette l'aumento dal due al tre per mille della tassa di circolazione; ma censura, come ingiuste ed inopportune, le considerazioni, con le quali il relatore ha cercato di giustificare questa disposizione (Approvazioni).

Rileva la gravità dell'aumento della tassa sugli automobili, pur dichiarando di non opporvisi.

Così pure nota la gravità dell'aumento proposto per le imposte dirette, e fa voti che almeno si risparmi la piccola proprietà.

Conclude negando che il complesso di provvedimenti fiscali proposti dal Governo gravi sulle classi non abbienti, e dichiarando che li voterà nella fiducia che gli istituti di controllo funzionino in modo più vigile, e che il presente Ministero voglia veramente proporre un nuovo sistema di finanza, che meglio corrisponda alle mutate condizioni del paese (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Sui lavori parlamentari.

MARANGONI, per un richiamo al regolamento, poichè è presente l'on. presidente del Consiglio, ricorda che in principio di seduta l'on. sottosegretario di Stato aveva promesso che l'on. presidente del Consiglio avrebbe risposto senza indugio a talune interrogazioni oggi presentate.

(Dilungandosi l'on. Marangoni a motivare con considerazioni di merito questa sua richiesta, l'on. presidente dopo, averlo invano richiamato, gli toglie la facoltà di parlare).

PRESIDENTE, osserva che la domanda dell'on. Marangoni è contraria al regolamento, anche perchè le interrogazioni cui l'on. Marangoni ha fatto accenno, non sono ancora state annunziate alla Camera. (Approvazioni).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che risponderà in fine di seduta, quando saranno state lette, a quelle interrogazioni di cui riconoscerà l'urgenza.

Si rimette all'on. presidente per la tutela delle forme parlamentari. (Approvazioni).

Si riprende la discussione dei provvedimenti tributari.

PERRONE, avverte che funzione dell'imposta è anche quella di correggere la ineguale destribuzione della ricchezza.

E poichè ha udito in questi ultimi tempi ripetutamente parlare di trucchi maglianeschi, crede doveroso ricordare che Magliani fu sempre assertore di una politica finanziaria sinceramente democratica.

Afferma che i provvedimenti ora proposti, non solo mancano di organicità, ma non si inspirano ad un criterio di finanza democratica.

Lamenta che si aggravi anche il diritto di statistica, il quale non dovrebbe avere una funzione fiscale e vorrebbe che almeno ne fosse esentato il grano.

Crede che opportuni freni debbano essere messi alla troppo ampia facoltà di coordinamento delle varie leggi finanziarie che con questo progetto il Governo chiede, accennando ai gravi inconvenienti ad anche agli abusi cui potrebbe dar luogo. (Commenti).

Si duole che coi nuovi inasprimenti fiscali si colpisca soprattutto il commercio.

Cita ad esempio l'aggravamento delle tasse cambiarie, a proposito delle quali si vuole ritornare su una legge, che tanti benefici aveva recato al traffico, e complicare ancor più le disposizioni in questa materia; mentre ogni giorno sempre vivo si fa il movimento per l'unificazione del diritto cambiario anche nei rapporti internazionali.

Osserva che neppure il copialettere è sfuggito agli artigli del fisco. E inneggia al contribuente italiano, elogiando lo spirito di sacrificio, di cui ha dato prova in ogni occasione. (Approvazioni — L'oratore si riposa brevemente).

Riprendendo il suo discorso, l'oratore non approva che si assoggettino alla tassa di negoziazione le carature della Società in accomandita semplice.

A questo proposito lamenta che nei suoi rapporti col contribuente la finanza approfitti con soverchia facilità della sovranità dello Stato.

Insiste nella opportunità di facilitare la circolazione del capitale facilitando la conversione dei titoli nominativi in titoli al portatore; e lamenta il sospetto che il Fisco nutre ingiustamente contro il commerciante italiano, armando contro di esso i propri agenti di poteri assolutamente inquisitoriali, con inutile aumento di organi burocratici. (Approvazioni).

Nota che, mentre tutta la tendenza moderna è per rendere facilmente negoziabili i titoli, la finanza li circonda di sempre nuove

formalità e di nuovi aggravi; e ciò per timore che essi possano sfuggire alla tassa di successione.

Il fisco ha tenuto presente che la sola ragione di un lieve aggravio sui titoli al portatore consiste nella maggior facilità, che hanno, di sottrarsi allo accertamento in caso di successione. (Interruzione dell'on. relatore).

Critica eziandio il procedimento di stima escogitato agli effetti delle tasse di registro.

Quanto alla imposta complementare sul patrimonio ereditario, crede che ad essa dovrà quandochessia addivenirsi, siccome quella che rappresenta un audace progresso nel campo economico e finanziario; ma nota che, così come era proposta, dava luogo nella pratica alle più gravi sperequazioni. (Commenti).

Certo il principio della progressività, così come è applicato in materia successoria, riesce esiziale soprattutto per la piccola proprietà, e talvolta si risolve in una progressione al rovescio. (Approvazioni).

Esorta infine il Governo, e segnatamente i ministri delle finanze, del tesoro e dell'agricoltura, a preparare per novembre, alla ripresa dei lavori parlamentari, quella grande riforma tributaria, che dovrà instaurare in Italia una finanza veramente democratica, la quale assicurerà al travagliato contribuente italiano un regime di vera ed equa giustizia distributiva (Vivi e ripetuti applausi — Moltissime congratulazioni).

Presentazione di disegni di legge e di una relazione.

GRANDI, ministro della guerra, presenta i seguenti disegni di legge:

Costituzione del corpo aeronautico militare.

Modificazioni alla legge n. 531 del luglio 1910, relativa ai personali amministrativi del R. esercito.

LIBERTINI PASQUALE, presenta la relazione sulla proposta di legge:

Modificazioni alle circoscrizioni elettorali dei mandamenti di Lentini e Carlentini.

Interrogazioni e interpellanze.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per sapere se sieno a sua conoscenza i tragici fatti di Napoli e quali provvedimenti intenda adottare contro la follia omicida dei suoi agenti.

« Altobelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere come si siano permesse le dimostrazioni inneggianti agli autori delle stragi proletarie, mentre il diritto di riunione era soppresso in tutte le città d'Italia.

« Marangoni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Governo, per sapere con quali provvidenze sociali creda di promuovere la pacificazione del sentimento popolare esacerbato dalla crudele repressione dello sciopero generale.

« Treves ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere il numero dei morti e dei feriti nella repressione dello sciopero generale.

« Treves ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro della guerra, per sapere se di fronte ai gravi fatti che si sono verificati, non credano giunto il momento di abolire le compagnie di disciplina, istrumento di persecuzione politica.

« Bentini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo per sapere come possa conciliare – di fronte alle sue conclamate dichiarazioni d'imparzialità e di libertà – la violenta coercizione alle dimostrazioni di popolo con il favoreggiamento palese delle dimostrazioni e delle violenze clerico-nazionaliste.

« Mazzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere come intenda di provvedere contro i funzionari di pubblica sicurezza che parteciparono a manifestazioni con cui si esaltavano incivilmente le sanguinose repressioni di questi giorni.

« Modigliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle aggressioni compiute a Roma contro gli onorevoli Ciccotti e Altobelli, complici gli agenti di pubblica sicurezza.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio perchè siano immediatamente liberati gli arrestati dell'ultima agitazione non deferiti all'autorità giudiziaria.

« Pietro Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo per sapere se, nel diramare ai prefetti l'incostituzionale divieto che ha determinato i dolorosi fatti di Ancona e provocato lo sciopero generale di protesta, esso si rendeva conto dello stato d'animo delle classi lavoratrici nelle attuali condizioni economiche e sociali del paese, e della maggiore provocazione che l'atto del Governo veniva in tali condizioni ad assumere.

« Merloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se egli abbia notizia di violenze consumate a Bologna contro operai isolati e inermi dai nazionalisti, violenze tollerate e favorite dalle autorità.

« Calda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se e come intenda garantire la libertà e la dignità della tribuna parlamentare dagli assalti della cieca esaltazione di alcuni sedicenti nazionalisti, compiuti sotto gli occhi della forza pubblica.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti crede opportuni di fronte ad una agitazione demagogica degli elementi reazionari del paese che prolungano le conseguenze dello sciopero generale sino alla minaccia della guerra civile.

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, intorno all'attitudine che il Governo intenda assumere di fronte al nuovo movimento reazionario che mira a prolungare e ad aggravare le conseguenze dello sciopero generale.

« Giretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per conoscere quali circostanze abbiano determinato la consegna dei poteri di Governo all'autorità militare di Ancona.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere come possa esser tollerato da un Governo civile che una folla inguantata sotto le bandiere nazionali si dia nella capitale ad inconsulte provocazioni, a dimostrazioni di tripudio e solidarietà coi responsabili di eccidi cittadini, quando ancora fuma nelle vie di tante città il sangue delle vittime.

« Giacomo Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle violenze commesse a Bologna contro i lavoratori da turbe di nazionalisti sbucati dal palazzo della Prefettura.

« Treves ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle violenze commesse a Bologna su operai inermi ed inoffensivi, auspici e complici le autorità locali, dai nazionalisti.

« Bentini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se gli consti che nei recenti avvenimenti a Roma la forza pubblica abbia ecceduto e sia arrivata al punto di percuotere gravemente molti arrestati e ad usare metodi violenti verso tranquilli cittadini.

« Cavallera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulle violenze commesse in Firenze dalla forza pubblica.

« Pescetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri, per conoscere lo stato effettivo delle trattative col Governo turco circa la concessione della ferrovia di Adalia e sulle altre concessioni intorno al golfo di Macri.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri per sapere da quali criteri sia proceduta la scelta del ministro d'Italia al Brasile.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere le ragioni che si oppongono all'immediata presentazione del disegno di legge per il completo e definitivo assetto del'a Camera agrumaria in Messina.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui criteri coi quali il Governo ha radiato dai bilanci delle provincie le somme stanziate per istituire e sussidiare cattedre ambulanti della previdenza e della cooperazione.

« Tortorici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se e quando - in esecuzione dell'art. 2 del testo unico delle leggi sullo stato giuridico degli impiegati civili, 22 novembre 1908, n. 693 - intenda pubblicare la tabella di equiparazione, specialmente nei rapporti tra i funzionari dell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori e quelli di altri uffici dipendenti dallo stesso Ministero dell'interno.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga opportuno, per soddisfare le giuste richieste di molti paesi, di riattivare pratiche allo scopo di istituire una « fermata » nei pressi di Provesano-Gradisca, lungo la linea ferroviaria Spilimbergo-Casarsa, in provincia di Udine.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sui provvedimenti che intenda adottare per assicurare la sollecita esecuzione della ferrovia Val Fortore che interessa la Capitanata, il Molise e la provincia di Benevento.

(L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere le ragioni dei lunghi ritardi burocratici, per cui ad esempio il dott. Giuseppe Bonomi, andato in riposo dopo quarantadue anni di servizio, dal dicembre 1912, cioè da quando rinunciò al suo ufficio di direttore dell'ospedale Casati in Lombardia, attende inutilmente la richiesta pensione, a cui ha diritto per essersi iscritto alla Cassa di previdenza pei medici condotti alla sua fondazione, pagando quota annuale doppia - o crede aver diritto, senza che alcuno almeno gli risponda negativamente.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, (Segni d'attenzione) dichiara di essere pronto a rispondere, in via d'urgenza, alle interrogazioni presentategli sui fatti avvenuti ieri in varie città d'Italia.

DE FELICE-GIUFFRIDA, prega il presidente del Consiglio di limitarsi a dare quelle notizie dei fatti, che siano pervenute al Governo, riservando a domani lo svolgimento delle molte interrogazioni presentate.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, crede suo dovere rispondere brevemente a quelle interrogazioni, per le quali il Governo ha gli elementi necessari per una risposta, anche perchè la conoscenza della verità delle cose può giovare alla pace pubblica.

All'on. Altobelli dichiara che ieri a Napoli avvenne un grave conflitto, con la morte di un dimostrante, che aveva tentato penetrare nella stazione ferroviaria.

Oggi vi fu il trasporto funebre, ma non avvenne alcun notevole incidente, soprattutto per le raccomandazioni alla calma fatte dagli onorevoli Lucci e Labriola, che ringrazia.

Qualche gruppo di facinorosi tentò suscitare disordini, ma fu sbandato. Vi sono due cavalleggeri feriti.

L'autorità giudiziaria e politica procedono ad indagini per accertare le responsabilità.

All'on. Marangoni dichiara che crede di potere escludere in modo assoluto che siasi in alcuna città inneggiato agli eccidi.

Ieri ebbe però luogo in Roma una spontanea dimostrazione, formatasi nel centro della città, di cui ebbe notizia soltanto qui alla Camera.

L'oratore dispose che non potesse appressarsi a Montecitorio.

All'on. Treves dichiara che non fu in alcun modo represso lo sciopero generale, ma furono repressi i fatti delittuosi ai quali lo sciopero diede luogo.

Per rendere impossibili nell'avvenire siffatti eccessi farà tesoro dei consigli, che gli verranno da tutti i bene intenzionati.

Non può esporre alla Camera il numero preciso dei morti e dei feriti nei vari conflitti.

Anche oggi ebbero a deplorarsi alcuni dolorosi incidenti ed è perciò che l'oratore non si stancherà mai di raccomandare la moderazione e la calma.

All'on. Bentini, che interroga circa le compagnie di disciplina, non può dare oggi una esauriente risposta.

Riconosce tuttavia in massima che il loro ordinamento possa essere grandemente modificato.

Studierà la questione con la massima cura.

All'on. Mazzoni risponde che crede di poter escludere che i funzionari di pubblica sicurezza abbiano capitanata la dimostrazione di ieri in Roma.

Se qualcuno vi avesse partecipato con uno scopo diverso da quello di mantenere l'ordine, prenderà i provvedimenti opportuni.

All'on. Marangoni dichiara di deplorare vivamente le violenze cui furono fatti segno ieri gli onorevoli Altobelli, Ciccotti e La Pegna. Se si accerteranno i responsabili, saranno deferiti all'autorità giudiziaria. Stigmatizza ad ogni modo il contegno di questi sconsigliati.

All'on. Pietro Chiesa annuncia che molti degli arrestati saranno senz'altro rilasciati: gli altri, che hanno commessi reati, saranno deferiti all'autorità giudiziaria; fra gli altri quelli trovati in possesso indebito di armi.

All'onorevole Merloni risponde riferendosi alle dichiarazioni fatte ieri, che ebbero la loro sanzione dal voto della Camera.

All'onorevole Calda dichiara di aver chiesto notizie circa i fatti, che sarebbero avvenuti a Bologna, dei quali è cenno nella sua interrogazione.

All'onorevole De Felice conferma che ha curato e curerà sempre che la tribuna parlamentare non sia offesa da agitazioni e manifestazioni estranee.

All'onorevole Cappa dichiara che non può impedire la semplice manifestazione di opinioni, siano esse sovversive o reazionarie; ma che su le une e le altre intende mantenere il rispetto rigido della legge.

All'onorevole Eugenio Chiesa dichiara che ad Ancona non fu affatto proclamato lo stato d'assedio.

Soltanto il giorno 8 il vice prefetto di Ancona, in occasione del trasporto funebre dei caduti del giorno innanzi, ebbe come un istante di smarrimento, e lo affidò al comandante della piazza il compito del mantenimento dell'ordine.

Ma il ministro mandò immediatamente in Ancona il prefetto di Perugia, che, giuntovi in automobile la sera stessa, assunse il governo della provincia.

Il vice prefetto è stato sospeso e sottoposto a procedimento disciplinare.

All'on. Cavallera risponde non constargli che siano state commesse violenze a carico degli arrestati. Ad ogni modo indagherà.

All'on. Pascetti dichiara che anche a Firenze ebbe purtroppo luogo un conflitto, con un morto. Anche per questo fatto procede l'autorità giudiziaria.

Aggiunge infine che il prefetto di Milano ha proibito un manifesto del partito nazionalista, perchè redatto in termini che potevano eccitare disordini. (Commenti).

Fa appello al patriottismo degli interroganti affinchè vogliano associare la loro alla sua opera di pacificazione. (Approvazioni).

CICCOTTI, per fatto personale, espone che ieri sera, al Corso, da un aggruppamento di persone fu fatto segno ad insulti, a cui egli rispose con ironici ringraziamenti. Allora uno del gruppo, avvicinatolo, lo investì con turpi parole.

Se costoro sono nazionalisti, non si congratula col partito che li annovera tra i suoi membri.

Afferma che le offese furono rivolte a lui nella sua qualità di deputato e per il discorso pronunciato ieri alla Camera.

Crede perciò che la Camera debba interessarsi del suo caso.

Lamenta il contegno tenuto dalla pubblica sicurezza in tutto questo incidente. (Vive approvazioni all'Estrema sinistra).

ALTOBELLI, afferma che a Napoli molti sono i feriti gravemente tra gli scioperanti, perchè gli agenti della forza pubblica furono invasi da una vera follia omicida.

Alla stazione ferroviaria furono sparati in aria fino a cento colpi di moschetto, con grave panico del pubblico. Uno dei colpi fu rivolto verso la folla e uccise un dimostrante.

Finchè non muta il contegno degli agenti della forza pubblica, non sarà possibile il ritorno alla calma.

MARANGONI afferma che ieri sera un gruppo di dimostranti si recò ad applaudire sotto le finestre della questura.

Aggiunge che la dimostrazione fu protetta dalla forza pubblica.

Constata poi che in questi primi tempi del Governo dell'onorevole Salandra si deplorano più vittime proletarie di quante se ne ebbero a deplorare molti anni, sotto i passati governi.

TREVES insiste sulla necessità di una inchiesta, se non parlamentare, almeno legislativa, sui mezzi adoperati dalla pubblica sicurezza per reprimere lo sciopero generale.

Fa voti che siano senza indugio liberati tutti gli arrestati per semplice misura di sicurezza pubblica; e si augura che, per i colpevoli, i procedimenti penali non si convertano in rappresaglie di classe.

Ravvisa nel grave disagio economico dell'ora presente la causa prima di queste agitazioni.

Di ciò il Governo deve preoccuparsi vivamente.

BENTINI, prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio circa le compagnie di disciplina, e si riserva di tornare sul grave argomento.

Nota che lo sconcio delle compagnie di disciplina è tanto più grave, in quanto vi si assegnano soldati incensurati, rei soltanto di professare idee politiche avanzate.

Poichè il presidente del Consiglio ha riconosciuto che le compagnie di disciplina debbano essere riformate, non comprende perchè abbia proibito i comizi indetti precisamente per ottenere una tale riforma.

Si augura perciò che il presidente del Consiglio vorrà dare su questa questione più precisi affidamenti.

MAZZONI, constata che, mentre i socialisti erano bloccati alla Camera del lavoro da cordoni di truppa, si svolgeva una numerosissima dimostrazione con bandiere.

Protesta contro la diversità di trattamento usato dalle autorità, a seconda che si tratti di sovversivi o di nazionalisti.

Deplora vivamente che tale dimostrazione fosse capitanata da un capitano delle guardie di pubblica sicurezza, e che lo stesso questore siasi affacciato alla finestra per ringraziare la folla.

Confida che il presidente del Consiglio sentirà il dovere di provvedere.

MODIGLIANI si associa all'on. Mazzoni.

DE FELICE-GIUFFRIDA, ricordando che ieri, in uno dei principali caffè di Roma, gli onorevoli Altobelli e La Pegna furono insultati, afferma che cotesti insultatori, come coloro che oltraggiarono l'onorevole Ciccotti, sono indegni di appartenere a qualsiasi partito.

Nota che diversi agenti di pubblica sicurezza e un tenente dei carabinieri erano presenti, quando gli onorevoli Altobelli e La Pegna venivano offesi, e non seppero far rispettare la dignità del Parlamento.

Rileva la eccezionale gravità del fatto, che interessa tutti i deputati di qualunque partito, e invoca severi provvedimenti per la dignità e la libertà della tribuna parlamentare.

CAPPA dichiara che con la sua interrogazione non ha inteso affatto invocare repressioni di manifestazioni reazionarie; ma ha solo chiesto quale sarebbe l'atteggiamento del Governo, di fronte ad una manifestazione di questo genere avvenuta a Bologna, che riaccese le agitazioni.

Deplora che a Milano sia stata proibita l'affissione di un manifesto dei nazionalisti, perchè egli desidera la libertà per tutti e vuole per tutti parità di trattamento.

Accenna poi ad un funzionario di pubblica sicurezza, il quale ieri, in Roma, si trovava in uno stato pericoloso di sovraeccitazione, e pronunziò, presente l'oratore ed altri colleghi, folli parole di minaccia contro le masse popolari.

Se i funzionari perdono in tal modo il senso della misura, non è da meravigliarsi che avvengano violenze da parte così degli agenti come dalla folla.

Termina assicurando che egli ed i suoi amici potranno talvolta errare nei metodi, ma sono certamente mossi da un vivo desiderio di pace e di concordia sociale. (Vivissime approvazioni — Applausi).

GIRETTI, ricorda l'insegnamento del conte di Cavour che le idee si combattono con le idee e non con le baionette.

Rileva la gravità della dimostrazione di ieri per il suo evidente carattere antiparlamentare.

Protesta contro la violenza da qualunque parte provenga, siccome quella che è la negazione del progresso e della civiltà. (Approvazioni).

CHIESA EUGENIO, trova gravissimo quello che è avvenuto ad Ancona, e nota che se colà non si fosse trovato a reggere la provincia un uomo che si è rivelato inetto al suo ufficio, forse non si sarebbero dovuti deplorare quei fatti che ebbero un seguito così doloroso in tutta Italia.

Trova anche eccessivo aver mandato colà delle navi al comando di un contrammiraglio.

Si esagera ora nelle misure repressive, mentre la più elementare previdenza avrebbe impedito l'origine dei disordini.

FERRI GIACOMO, non è soddisfatto e lamenta che il Governo non abbia sentito il dovere di proibire le dimostrazioni nazionaliste, provocazione aperta a nuovi eccessi.

CAVALLERA, deplora vivamente la scarsa educazione civile così degli operai come degli agenti e dei dimostranti clerico-nazionalisti.

La responsabilità dei dolorosi avvenimenti odierni è dunque un po' di tutti; ma più specialmente delle classi dirigenti e del Governo.

PESCETTI, lamenta con viva commozione il sanguinoso conflitto avvenuto a Firenze; sul quale avrebbe desiderato dal presidente del Consiglio più precise notizie.

Nota che anche a Firenze l'eccidio fu determinato dagli eccessi e dalle impulsività degli agenti di pubblica sicurezza.

Il paese nostro, figlio della rivoluzione, non tollererà mai la violazione delle pubbliche libertà.

La seduta termina alle 21.15.

DIARIO ESTERO

Pochissime le notizie dall'Albania, la qual cosa dimostra che la situazione sia molto migliorata e non lontana la fine dell'insurrezione maomettana, alla quale pare che i nazionalisti albanesi, fomentati da intrighi stranieri, abbiano dato una importanza di gran lunga superiore al vero.

Le ultime notizie sono così condensate nel seguente dispaccio da Durazzo ai giornali viennesi:

Nel campo dei ribelli di Siak non vi sono attualmente che bande di mercenari con i loro capi. La popolazione è ritornata in gran parte al lavoro dei campi, ma riprenderà le armi, si dice, appena le sarà rivolto un appello.

A Tirana non vi sono più sotto le armi che 300 uomini con i quali non fraternizza il resto della popolazione, la quale ha pure ripreso i lavori agricoli. La discordia si manifesta pure in quella regione. Si spera sempre che si raggiunga un accordo fra gli insorti e il Governo.

Le informazioni ricevute dall'interno del paese mettono in dubbio l'esattezza della notizia secondo la quale il capo dei ribelli Arif Hikmet sarebbe stato fucilato.

Si attende in questi giorni una nave da guerra tedesca.

La crisi ministeriale serba è terminata in modo molto semplice. Il presidente del Consiglio Pasic ha ritirato le dimissioni sue e dell'intero Gabinetto.

Del fatto una nota ufficiosa pubblicata ieri a Belgrado dà la seguente spiegazione:

Avendo i partiti dell'opposizione della Scupstina formato un blocco, il Governo si vide nella necessità di presentare le dimissioni dinanzi alla impossibilità di far procedere il lavoro parlamentare.

Essendosi verificata, nelle trattative impegnate, l'impossibilità di formare un Gabinetto con i membri dell'opposizione, il Re, conformandosi alle consuetudini parlamentari, pregò il Governo di rimanere al potere.

Il decreto relativo sarà pubblicato dal *Giornale ufficiale*.

Il Gabinetto Pasic non ha subito alcuna modificazione.

***

La Camera greca ha approvata ieri in seconda lettura la cessione dell'isolotto di Sasseno innanzi Vallona all'Albania giusta il disposto delle grandi potenze nella Conferenza di Londra.

Durante la discussione il presidente del Consiglio Venizelos ha fatto importanti dichiarazioni ed ha detto:

L'annessione della parte dell'Epiro assegnata alla Grecia non può ancora essere decretata perchè le frontiere non sono state finora definitivamente fissate; il Governo ellenico attende modificazioni alla linea di confine verso Argirocastro e Coritza.

Appena la cessione dell'isola di Sasseno sarà definitivamente approvata, il Governo pubblicherà un decreto Reale per l'annessione al Regno ellenico delle isole del mar Egeo occupate dalla Grecia.

Una grave agitazione antigreca si è manifestata in Bulgaria. Il boicottaggio delle merci greche è stato decretato dai negozianti bulgari, ed a Sofia e in altre importanti città succedono dimostrazioni contro la Grecia.

I giornali di Atene veggono un nesso tra le vessazioni di cui sono vittime i greci in Turchia e nella Bulgaria e vi scorgono una azione comune e concentrata, chiamando su di essa l'attenzione delle Potenze per evitare nuovi possibili conflitti minaccianti la pace.

Circa le vessazioni turche un primo dispaccio da Atene 9 narra:

In seguito agli ordini delle autorità i cristiani del villaggio di Altazata hanno dovuto sgombrare tale località. Nel distretto di Tsesmé tutti gli abitanti del villaggio sono stati cacciati dalle loro abitazioni, maltrattati o svaligiati da bande di mussulmani aiutati dai gendarmi. Tutti gli abitanti di questi villaggi si sono rifugiati a Agrelia ove attendono navi che li trasportino a Chio. Sulla costa di Adramiti un gran numero di profughi greci attendono ansiosamente l'arrivo di trasporti per partire.

Un altro dispaccio da Atene 10 aggiunge:

Bande di mussulmani armati hanno assalito ieri il villaggio di Yenitzareheri presso Aivali.

Gli abitanti opposero resistenza agli invasori, i quali ritirandosi tentarono incendiare il villaggio.

Le autorità di Aivali denunciarono i contadini col pretesto di turbamento dell'ordine con colpi di fuoco. Sulle colline che domina la città furono situate mitragliatrici rivolte verso la città stessa.

Le bande armate sono accampate vicino alla città e l'attacco contro di essa è imminente.

L'opera pacificatrice dei mediatori sud-americani, sospesa per qualche giorno, è stata da loro ripresa con lena maggiore, ma le difficoltà per un componimento del conflitto Nord America-Messico si fanno sempre maggiori. In proposito un dispaccio da Niagara Falls 11 dice:

La scelta di un successore da parte del generale Huerta solleva una grave difficoltà che, tuttavia, la Conferenza di mediazione spera di poter superare. Il Governo degli Stati Uniti è disposto a garantire una amnistia ai partigiani del generale Huerta e a garantire loro che non saranno molestati e che i loro beni non saranno confiscati.

Un ultimo dispaccio da Niagara Falls in data odierna farebbe però ritenere non lontano il risultato benefico dell'opera dei mediatori perchè così concepito:

I delegati nord-americani si sono recati a conferire con i mediatori. Questi hanno proposto di intendersi anche con i messicani. Così si è avuta una conferenza plenaria, dopo la quale i messicani hanno annunciato che la Conferenza era giunta a mettersi d'accordo sul trasferimento dei poteri a Messico.

I nord-americani si sono mostrati soddisfattissimi.

DALLA LIBIA

Bengasi, 11. — Il presidio di Scleidima, durante una ricognizione, attaccato da un gruppo di ribelli, li ha dispersi uccidendone 5.

In un'altra ricognizione a nord-ovest di Cirene le truppe hanno ucciso due ribelli.

Perdite nostre: un carabiniere.

CRONACA ITALIANA

Un dono regale. — Ieri alla biblioteca Vittorio Emanuele di Roma ebbe luogo a nome di S. M. il Re la consegna della medaglia d'onore all'esercito e all'armata con gli « albums » portanti le firme dei sottoscrittori, offerta dopo la campagna della Libia, a S. M. il Re quale capo supremo delle forze di terra e di mare, e dal Sovrano destinata ad essere conservata nel Museo centrale del risorgimento in Roma.

Erano presenti le LL. EE. il tenente generale conte Ettore Pedotti, in rappresentanza del Comitato nazionale per la storia del risorgimento, ed il generale Adolfo Tettoni, delegato dal ministro della guerra; il comm. Bonazzi, bibliotecario della « Vittoria Emanuele ».

Assisteva il conservatore della sezione del risorgimento, conte dott. Emilio Pecorini Manzoni.

Il generale Pedotti, ringraziando, a nome del Comitato che rappresentava, il ministro della guerra e per esso il generale Tettoni si disse onorato di ricevere il prezioso cimelio e gli « albums » dei sottoscrittori.

Il comm. Bonazzi e il conte Pecorini Manzoni dichiararono che l'uno e gli altri sarebbero gelosamente custoditi nella sezione del risorgimento presso la biblioteca Vittorio Emanuele e tenuti a disposizione del Comitato.

Dopo di che si redasse il verbale di consegna, che sottoscrissero tutti i presenti, e i testimoni cap. Federico Ricci, dott. Michel e Calvi.

Ospiti augusti. — S. M. il Re Nicola del Montenegro e le LL. AA. RR. il principe Pietro e la principessa Vera, coi rispettivi seguiti, sono partiti da Cettigne per Venezia.

All'Ambasciata d'Italia in Francia. — S. E. l'ambasciatore d'Italia a Parigi, on. sen. Tittoni, e la sua consorte Bice hanno dato ieri un ricevimento in onore dei delegati italiani al Congresso internazionale delle Camere di commercio. Agli ospiti venne servito un sontuoso rinfresco.

L'ambasciatore si trattenne a lungo con gli 80 delegati, che gli erano presentati dal senatore Salmoiraghi, presidente della Camera di commercio di Milano.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* ha da Vienna 11:

« La *Reichspost* è informata da buona fonte che la notizia pubblicata da un giornale della sera secondo la quale l'ambasciatore di Austria-Ungheria a Roma, von Merey, avrebbe fatto passi amichevoli presso la Consulta per l'attitudine del ministro d'Italia a Durazzo, barone Aliotti, è infondata ».

La Lega navale italiana. — Ieri, a Nervi, presso Genova, alla presenza delle autorità, delle notabilità e del vice ammiraglio conte Bettolo, che pronunciò applauditissime parole di circostanza, è stata solennemente inaugurata la bandiera della sezione della Lega navale di Nervi.

Madrina è stata la contessina Gnecco.

Ebbe luogo quindi un banchetto di 80 coperti all'Hôtel Svizzero.

Allo spumante vennero pronunziati numerosi brindisi inneggianti all'avvenire della Lega navale.

*** Nel pomeriggio, a Genova, il Consorzio del Porto offrì un ricevimento in onore dei membri del Congresso nazionale navale nel suo Padiglione-mostra, appositamente eretto al molo Giano, ove gli invitati vennero trasportati con barche e vapori.

Intervennero notabilità e autorità.

Brindarono applauditi il comm. Ronco e il vice ammiraglio Bettolo.

Proroga di ritiro di monete — La R. Intendenza di finanza notifica che è stato prorogato fino a nuova disposizione il termine prefisso pel ritiro dalla circolazione delle monete di bronzo sfregiate e deturpate, ed avverte che le monete stesse continueranno ad essere accettate nelle ordinarie operazioni anche presso tutti gli uffici postali e ferroviari del Regno.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della 3ª decade di maggio reca:

Nell'Italia settentrionale ed anche nella centrale, sebbene in misura più lieve, le pioggie di questa decade riuscirono soverchie. Le colture erbacee ne soffrirono alquanto e i frumenti, in particolare, furono in qualche luogo prostrati dalle violente precipitazioni; necessitano giornate di sole anche perchè l'abbondante raccolto del fieno maggengo riesca di buona qualità. Il granoturco e gli ortaggi vegetano rigogliosi.

Le pioggie che si ebbero nell'Italia meridionale furono scarse, ma giovarono alle campagne di Puglia e Capitanata, dove, tutta via il raccolto dei cereali deve prevedersi notevolmente inferiore al normale.

Gran parte delle campagne della regione meridionale mediterranea che meno difettano di umidità, si sono invece sensibilmente avvantaggiate delle condizioni meteoriche di questa decade.

In Sicilia manca ancora la pioggia, senza però che si verifichino forti danni ai cereali. In Sardegna le condizioni della vegetazione sono migliorate in generale e specie sulle alture; i cereali ed i foraggi daranno, malgrado ciò, prodotto scarso.

La vite, l'olivo, il mandorlo e molte altre piante da frutta lasciano sperare buoni prodotti in tutta Italia. La campagna bacologica si svolge ovunque in modo soddisfacente.

Marina mercantile. — Il *Napoli*, della Società Italia, è partito da New York per Napoli e Genova — L'*America*, della N. G. I., è giunto a New York — Il *Regina Elena*, idem, è partito da Dacar per Montevideo — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Dacar per Barcellona — Il *Cavour*, della Ligure Brasiliana, ha proseguito da Santos per Buenos Ajres — Il *Taormina*, del Lloyd Sabaudo, è partito da New York, per Napoli e Genova — Il *Duca di Aosta*, della N. G. I., è partito da Santos per Genova — L'*Italia*, della Società Italia, è partito da Buenos Aires per Santos e Genova — Da Dakar il *Principessa Mafalda*, ha proseguito da Barcellona e Genova — Il *Duca di Genova*, della Veloce, ha proseguito da Santos per Montevideo e Buenos Ayres.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 11. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo alla interrogazione relativa ad un supposto accordo navale tra l'Inghilterra e la Russia, sir E. Grey ha anche detto che in caso di conflagrazione europea il Governo britannico e il Parlamento inglese resterebbero liberi di decidere se la Gran Bretagna dovesse o no partecipare al conflitto. Sir E. Grey ha soggiunto che se accordi di questo genere si verificassero il Parlamento ne sarebbe informato.

Il primo ministro Asquith ha annunciato che se il partito di opposizione della Camera dei lordi lo desidera, egli è pronto a presentare l'emendamento sull'home rule prima della seconda lettura della legge stessa.

Sheffield tratta la questione delle suffragiste durante la discussione del bilancio dell'interno e ne propugna la deportazione in qualche isola lontana.

Mac Kenna risponde che riconosce che la irritazione del pubblico va aumentando.

Egli deplora le volgarità delle quali le donne si sono rese colpevoli verso il Re e la Regina. Fa appello alla stampa perchè smetta di pubblicare le malefatte delle suffragiste e di far loro così della réclame.

La politica che consisterebbe a lasciarle morire di fame quando ricusano di nutrirsi non avrebbe per risultato che di maggiormente esaltarle e di farne delle martiri.

Mac Kenna espone che la legge detta del gatto e del topo è in sè buona. Egli spera, tuttavia, che il Governo potrà raccogliere elementi e prove sufficienti per tradurre dinanzi ai tribunali le mili-

tanti e coloro che forniscono loro denaro, rendendoli esclusivamente responsabili dei danni prodotti dalle suffragiste. Il Governo studia appunto la questione dei processi da intentare contro le persone che forniscono danaro alle suffragiste. Queste persone sono soprattutto donne ricche che usano la loro ricchezza per attaccare la Società e che danno 30 o 40 scellini alla settimana a sventurate perchè commettano delitti.

Rispondendo ad una interrogazione se la Russia e la Gran Bretagna abbiano concluso un accordo navale, e se siano attualmente in corso trattative per un simile accordo, il ministro degli esteri sir Edward Grey dichiara che non è stato concluso alcun accordo, che nessuna trattativa è in corso e che è poco probabile che ne vengano iniziate.

LONDRA, 11. — Oggi dopo le 13 due bombe sono scoppiate presso l'altar maggiore dell'abbazia di Westminster.

L'antico trono che si usa per l'incoronazione dei Re d'Inghilterra e nel quale è incastrata la storica lastra chiamata « Stone of scone » e che servì in passato per l'incoronazione di Roberto Bruce e di altri Re di Scozia, è stato danneggiato.

Nessun arresto è stato ancora operato.

L'esplosione fu sentita nell'aula della Camera dei Comuni.

Parecchi deputati accorsero all'abbazia.

Anche le mura dell'abbazia sono state danneggiate.

LONDRA, 11. — L'esplosione alla Abbazia di Westminster è avvenuta precisamente nel momento nel quale il ministro dell'interno faceva alla Camera una dichiarazione concernente le suffragiste.

La scossa è stata così violenta che il marciapiede esterno dell'Abbazia, ne è stato scosso e un passante è svenuto. Tuttavia i danni prodotti al Trono dell' Incoronazione sarebbero insignificanti e si limiterebbero alla rottura di uno dei pinnacoli dello schienale. È probabile che d'ora innanzi l'Abbazia si chiuda al pubblico.

Due donne sono state arrestate.

LONDRA, 11. — Un giornale della City per ordine del capo di polizia pubblica il seguente comunicato:

Alle 5 di questa sera due piccole bombe sono esplose nell'Abbazia di Westminster immediatamente vicino al Trono della Corona.

Si suppone che alcune persone facenti parte di un numeroso gruppo di visitatori sono dovute restare indietro e hanno dovuto deporre la bomba nel momento nel quale il gruppo si trovava nella cappella.

I danni fortunatamente non sono stati gravi. Una parte della scultura del trono è andata in pezzi: alcune decorazioni della cornice sono state danneggiate, presumibilmente da madreviti di ferro che erano contenute nelle bombe. Queste erano composte di un recipiente di metallo dipinto e nichelato e munito di una miccia che servì alla esplosione.

Sono stati trovati sul posto una borsetta di seta gialla, e un manicotto di piume.

La polizia ha aperto una inchiesta d'accordo con l'ispettore ufficiale su questa esplosione. Nessun danno importante è stato prodotto e, fortunatamente, le parti cadute potranno essere rimesse a posto.

PARIGI, 11. — I ministri e sottosegretari di Stato si sono riuniti alle 17 in Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza di Ribot.

Il Consiglio si è occupato della dichiarazione ministeriale i cui termini saranno definitivamente fissati nel Consiglio dei ministri, che sarà tenuto domattina all'Eliseo, sotto la presidenza del presidente della repubblica.

La dichiarazione sarà letta alle Camere nel pomeriggio di domani.

Il Consiglio ha deciso che il progetto di prestito sarà presentato alla Camera subito dopo la discussione sulla politica generale. Le modalità del prestito saranno fissate nel Consiglio dei ministri di domattina.

Nelle dichiarazioni di domani alle Camere il Governo affermerà la sua risoluzione di non appoggiarsi che su una maggioranza repubblicana Se questa gli mancasse esso abbandonerebbe il potere.

WASHINGTON, 11. — Il Senato ha approvato con 50 voti favorevoli e 24 contrari l'emendamento al progetto di legge col quale si annulla la clausa relativa alla esenzione del pagamento di tassa per attraversare il canale di Panama a favore delle navi nord-americane.

L'emendamento dichiara però che il progetto non deve essere considerato come un abbandono del diritto da parte degli Stati Uniti di far passare le proprie navi attraverso il canale senza pagar tassa.

BERLINO, 11. — L'Imperatore e il seguito sono partiti alle 11.5 con treno speciale per Konopisch dove si recano a visitare l'arciduca ereditario di Austria-Ungheria.

NEW STRELITZ, 11. — Il granduca Adolfo Federico di Mecklemburgo Strelitz è morto stasera alle 8,17.

Aveva 66 anni.

BERLINO, 11. — Il ministro delle finanze bulgaro Tontcheff è partito per l'Ungheria ove si reca a fare una relazione al Re Ferdinando sullo stato dei negoziati relativi al prestito bulgaro.

WASHINGTON, 12. — Il Senato ha approvato, con 50 voti contro 35, il progetto di legge che annulla il bill relativo all'esenzione dalla tassa di passaggio nel Canale di Panama per le navi nord-americane.

VIENNA, 12. — Si ha da Durazzo: Gli insorti hanno sgombrato Pekinj, sul corso superiore dello Tsumli. La bandiera albanese è stata issata a Pekinj.

Ahmed bey Mati, importante capo mussulmano del territorio del Mat, è giunto a Tirana per negoziare con gli insorti. Se la mediazione non riuscirà, comincierà domani, sabato, al più tardi una avanzata generale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

11 giugno 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	760.9
Termometro centigrado al nord	21.6
Tensione del vapore, in mm.	7.84
Umidità relativa, in centesimi	41
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	19
Stato del cielo	poco nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	22.2
Temperatura minima, id.	15.9
Pioggia in mm.	0.3

11 giugno 1914.

In Europa: pressione massima di 774 sul Bassopiano Sarmatico, minima di 753 sul Golfo di Biscaglia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito in Liguria, Sicilia e Basso versante Adriatico, diminuito intorno 1 mm. altrove; temperatura prevalentemente aumentata; cielo vario regioni meridionali e Sicilia, coperto con pioggie e qualche temporale il rimanente.

Barometro: massimo di 764 su Malta, minimo di 757 sulle Alpi.

Probabilità: Regioni settentrionali: venti alquanto forti 4° quadrante, cielo nuvoloso pioggerelle, temperatura bassa.

Regioni appenniniche: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle alte e medie Regioni, vario altrove.

Versante Adriatico: venti quasi forte 2° quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle alte Regioni, vario altrove; temperatura aumenta mare agitato Coste Salentine.

Versante Tirrenico: venti alquanto forti 3° quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle alte Regioni, vario altrove, temperatura stazionaria; mare agitato Coste Liguri e Sarde.

Versante Jonico: venti forti meridionali, cielo vario, temperatura in aumento, mare qua e là agitato.

Coste Libiche: venti moderati 2° quadrante, cielo sereno, temperatura in aumento, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 11 giugno **1914**.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima	nelle 24 ore minima
Liguria.				
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	19 0	14 0
Genova	1/2 coperto	legg. mosso	21 0	13 0
Spezia	coperto	calmo	21 0	14 0
Piemonte				
Cuneo	1/4 coperto	—	20 0	8 0
Torino	coperto	—	15 0	11 0
Alessandria	coperto	—	26 0	12 0
Novara	coperto	—	20 0	8 0
Domodossola	coperto	—	15 0	9 0
Lombardia.				
Pavia	coperto	—	17 0	11 0
Milano	coperto	—	20 0	12 0
Como	coperto	—	18 0	12 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	piovoso	—	20 0	11 0
Brescia	coperto	—	23 0	13 0
Cremona	3/4 coperto	—	19 0	11 0
Mantova	coperto	—	23 0	13 0
Veneto.				
Verona	1/2 coperto	—	24 0	14 0
Belluno	coperto	—	17 0	11 0
Udine	3/4 coperto	—	23 0	14 0
Treviso	3/4 coperto	—	24 0	14 0
Vicenza	sereno	—	23 0	15 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	22 0	16 0
Padova	1/4 coperto	—	23 0	15 0
Rovigo	nebbioso	—	25 0	13 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	17 0	12 0
Parma	coperto	—	19 0	12 0
Reggio Emilia	coperto	—	20 0	13 0
Modena	1/2 coperto	—	22 0	13 0
Ferrara	3/4 coperto	—	23 0	12 0
Bologna	1/4 coperto	—	20 0	14 0
Forlì	—	—	—	—
Marche-Umbria.				
Pesaro	—	—	—	—
Ancona	—	—	—	—
Urbino	—	—	—	—
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	sereno	—	23 0	13 0
Perugia	coperto	—	20 0	10 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	coperto	—	21 0	13 0
Pisa	3/4 coperto	—	24 0	13 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	23 0	13 0
Firenze	coperto	—	21 0	12 0
Arezzo	1/2 coperto	—	24 0	12 0
Siena	coperto	—	18 0	12 0
Grosseto	coperto	—	23 0	13 0
Lazio.				
Roma	1/2 coperto	—	24 0	16 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	26 0	11 0
Chieti	sereno	—	21 0	13 0
Aquila	1/4 coperto	—	24 0	11 0
Agnone	sereno	—	16 0	9 0
Foggia	sereno	—	22 0	13 0
Bari	sereno	calmo	21 0	14 0
Lecce	sereno	—	26 0	15 0
Taranto	1/4 coperto	calmo	26 0	16 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	1/4 coperto	—	20 0	11 0
Napoli	sereno	mosso	19 0	14 0
Benevento	sereno	—	17 0	10 0
Avellino	sereno	—	18 0	8 0
Mileto	nebbioso	—	27 0	14 0
Potenza	3/4 coperto	—	18 0	12 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	19 0	8 0
Sicilia.				
Trapani	1/4 coperto	calmo	22 0	17 0
Palermo	3/4 coperto	calmo	22 0	15 0
Porto Empedocle	sereno	—	—	—
Caltanissetta	—	—	23 0	16 0
Messina	1/4 coperto	mosso	26 0	17 0
Catania	sereno	calmo	24 0	17 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	26 0	15 0
Sardegna.				
Sassari	1/2 coperto	—	23 0	12 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	25 0	13 0
Libia.				
Tripoli	sereno	legg. mosso	24 0	17 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.